

## Il simbolo dell'amore Afrodite è al telaio L'altro volto della dea

di ALESSIA RASTELLI

**A**fredite al telaio, presa da un'improvvisa passione per il tessere, dimentica i suoi impegni di dea dell'amore e blocca l'intero processo erotico e riproduttivo del cosmo. Per di più, non è neppure brava: è inesperta, la trama dell'ordito si spezza, Atena ed Ermes la rimproverano. Questo episodio comico e poco noto è narrato nelle sue *Dionisiache* da Nonno di Panopoli, poeta di lingua greca vissuto tra il IV e il V secolo d.C.

A rievocarlo oggi è un volume appena uscito per

**Carocci: *Il dono di Afrodite*.**

*L'eros nella letteratura e nel mito in Grecia e a Roma* (pp. 200, € 16) di Simone Beta, docente di Filologia classica all'Università di Siena, e Francesco Puccio, assegnista di ricerca in Storia del teatro antico nell'ateneo di Padova. Il libro ripercorre la presenza (e l'influenza) di Afrodite — Venere per i romani — nella letteratura greca e latina, passando in rassegna



generi diversi. Ne nasce un piacevole e documentato viaggio dall'epica alla tragedia, alla commedia, fino alla poesia elegiaca e al romanzo, che si intreccia con l'evolversi della situazione storico-politica, filtrata però sempre attraverso il tema del sentimento.

Afredite è amabile e terribile, dolce ma volubile. Eppure, proprio per questo dualismo, capace di innescare una macchina lirica e narrativa potentissima. L'ambivalenza si capisce dalla nascita: lei, bellissima, generata dalla spuma del mare, come nel celebre dipinto di Botticelli. Eppure figlia di acque fecondate con la violenza: Urano, il dio con il nome del cielo, è stato evirato, i genitali gettati nel mare.

Tra le vittime di Afrodite evocate nel saggio, c'è Didone. Tra i carnefici armati dalla dea, la Lesbica che fa innamorare Catullo. Mentre Venere è protagonista in prima persona quando è invocata da Lucrezio nel *De rerum natura* o cantata, in preda alla passione per Adone, da Ovidio. Fino agli episodi meno conosciuti, e per questo preziosi, come la sfortunata tessitura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

